

GRAND HOTEL CON STORIA

UNA STRUTTURA CHE NASCE ASSIEME AGLI ESORDI
DEL TOURISMO SUDTIROLESE

HOTEL “LAGO DI BRAIES”



Das Bild des Hotels malte R. A. Höger.

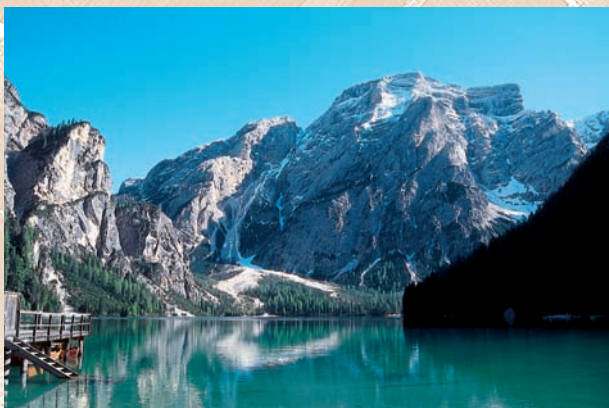
Soggiornare in un hotel storico
che sorge sulle rive del lago più bello
delle Dolomiti

UN HOTEL IMMERSO IN UN AMBIENTE MERAVIGLIOSO ED UNICO

L'Hotel "Lago di Braies" sorge sulle rive dell'omonimo lago, nel cuore delle Dolomiti. Questa prestigiosa ed attraente struttura alberghiera è comodamente collegata ad una strada asfaltata che si diparte dalla statale della Pusteria, fra gli abitati di Monguelfo e Villabassa, e, scorrendo fra gli idilliaci prati e boschi della valle di Braies, raggiunge i 1500 m.s.l.m. ove si presenta, improvvisa e suggestiva, la maestosa vista del lago cui fanno corona le ardite vette dolomitiche.

Quello del lago è, infatti, uno spettacolo unico: le magiche tonalità cromatiche delle sue acque, mescolano il blu intenso con i riflessi verdi delle acque meno profonde; scompongono e ricompongono continuamente in esse i riflessi stupendi delle pareti e guglie della Croda del Becco che, maestosa ed elegante, sovrasta il lago.

È stata l'unicità ed il fascino di tale panorama a spingere, oltre cent'anni fa, Eduard Hellenstainer, albergatore di Villabassa, a costruirvi un elegante albergo alpino, degno di cotanto ambiente. E questa prestigiosa struttura alberghiera, rigorosamente posta sotto tutela quale bene artistico-culturale, viene ancora tutt'oggi gestita dalla famiglia originaria di albergatori. Questo è inoltre il solo tra i dei grandi Hotel alpini, che



Il Lago di Braies con l'imponente scenario della Croda del Becco.

Foto: Dr. Caroline M. Heiss



In sentiero intorno al Lago di Braies fu realizzato a proprie spese dalla famiglia Hellenstainer nel 1910.

nacquero alla fine del 1800, a conservare la sua destinazione e struttura originaria.

Con il risanamento straordinario della strada d'accesso, nel 1962, il Lago di Braies divenne una delle mete turistiche più gradite al grande pubblico. L'ambiente del lago, così unico nei suoi giochi di luci ed ombre, nella sacralità dei suoi silenzi, ha ispirato numerose leggende che la tradizione popolare ci ha trasmesso fino ai nostri giorni e che ben fanno capire come il visitatore venga "ammaliato" dal fascino struggente ed arcano di questo specchio d'acqua alpino.

Il noto filosofo indiano Maharishi Mahesh Yogi, che più volte ha soggiornato all'Hotel e lo ha spesso scelto come sito ideale per incontri e congressi con i suoi allievi, lo ama definire come un "eccezionale luogo di meditazione". Detta da Maharishi questa definizione acquista una luce ed importanza tutta particolare. Egli è universalmente noto come il fondatore della "meditazione trascendentale", cui si sono accostati milioni e milioni di persone, e che affonda le sue radici nella millenaria cultura "Ayurveda" che in lingua sanscrita significa letteralmente "filosofia della vita".

Le passeggiate attorno al lago costituiscono un'attrazione tutta particolare per visitatori ed ospiti. Questa "passeggiata" fu realizzata dalla famiglia Hellenstainer contemporaneamente alla costruzione dell'Hotel con una spesa che allora superava le 6000

corone. Prima della costruzione di tale sentiero, annota Josefina Hellenstainer nel suo diario, che scrupolosamente redigeva, “non era possibile fare il giro del lago, data la presenza di pareti rocciose che si ergevano direttamente dalle acque”.

Originariamente si progettò un sentiero dal percorso pianeggiante lungo tutto il lago: i costi di realizzazione, dovuti agli imponenti scavi e riempimenti che si sarebbero resi necessari, si rivelarono però ben presto come proibitivi per cui si optò per l'attuale tracciato caratterizzato da un serie di saliscendi, tali comunque da garantirne la percorribilità ad ogni visitatore.



Foto: Emma Brunner-Heiss (Bressanone)

La stimatissima albergatrice Emma Hellenstainer di Villabassa.

SULLE TRACE DELL'ALBERGATRICE PIÙ FAMOSA DEL TIROLO

La storia dell'Hotel “Lago di Braies” è intimamente connessa con quella della famosa albergatrice tirolese Emma Hellenstainer

(1817-1904) dell'Hotel “Aquila Nera” di Villabassa. Fu suo marito Joseph Hellenstainer, che acquistò nel 1856 dalla Mensa vescovile di Bressanone il Lago di Braies.

Emma Hellenstainer acquisì fama internazionale ancora in vita. Fu una vera e propria pioniera del turismo per tutto il Tirolo, ed in tutto il Tirolo fu conosciuta ed apprezzata: entusiasmo nelle



Foto: Famiglia Heiss

Emma Hellenstainer in età avanzata con le sue nipoti Therese (a sinistra) ed Emma (III.) davanti all'Hotel Lago di Braies.

iniziative, disponibilità all'innovazione, cortesia verso l'ospite, estrema professionalità, furono le doti che caratterizzarono il suo operare e la resero famosa. Sono moltissimi gli ospiti illustri che le riconobbero queste doti ed apprezzarono il suo operato; sia sufficiente citare, a titolo esemplificativo, lo scrittore Peter Rosegger (1843-1918) o l'alpinista viennese forse più famoso d'allora, scalatore di tante cime Dolomitiche, Paul Grohmann (1838-1908). Per i suoi ospiti "Frau Emma" organizzò anche le prime escursioni in carrozza al Lago di Braies. Il vero e proprio inizio dello sfruttamento turistico al lago si deve attribuire al figlio Eduard. La figlia della signora Emma, Josephine, racconta così nel suo diario: "Agli inizi al Lago di Braies c'era solo una piccola baracca in legno, per la vendita di vino, birra in bottiglia e pane nero. Poi arrivò la costruzione di un piccolo rifugio che fu completata nel 1893. Il primo ospite illustre del rifugio fu il Sindaco di Berlino che vi alloggiò con tutta la famiglia."

Emma Hellenstainer amava particolarmente il lago e spesso, non appena i sempre maggiori impegni lo consentivano, lo vistava."

LA COSTRUZIONE DELL'HOTEL

Correva l'anno 1897 quando Eduard Hellenstainer dispose di iniziare i lavori di costruzione dell'Hotel. Per la realizzazione



Foto: Famiglia Heiss

Operai edili posano per il fotografo nel 1897 sul cantiere dell'hotel.



Il fondatore dell'hotel Eduard Hellenstainer. Morì nel 1903 a soli 50 anni.

costruzione di hotel alpini di elevato comfort. Il primo di essi sorse a Solda, in Val Venosta ; a questa prima realizzazione seguirono le costruzioni degli Hotels a Trafoi, al lago di Carezza ed a Braies.

Christomannos, nel suo libro “la strada delle Dolomiti: Bolzano-Dobbiaco-Cortina” dedica all'Hotel Lago di Braies questa citazione: “al Lago di Braies, uno dei più bei laghi dolomitici, il sig. Hellenstainer, figlio della nota albergatrice sig.ra Emma

della prestigiosa opera egli si assicurò la collaborazione del noto architetto viennese Otto Schmid. E Schmid poté a sua volta contare sulla consulenza di un meritevole noto pioniere del turismo il dott. Theodor Christomannos cui si deve la realizzazione della strada delle Dolomiti. Entrambi avevano fondato l'associazione dei Grand Hotel alpini, che si prefiggeva per l'appunto la



L'Hotel Lago di Braies dopo il suo primo ampliamento nel 1903.



L'Hotel visto dal lago su un'antica cartolina postale.

di Villabassa, dirige un hotel alpino moderno, che si è assicurato il gradimento dei numerosi visitatori”.

Nel progettare l'opera Schmid si attenne a criteri di stretta razionalità e concretezza. Come materiale da costruzione venne usata la pietra locale ; lo storico Hans Heiss annota al proposito “committente ed architetto furono unanimi nel convenire che lo stile architettonico fosse sobrio. Essendo infatti Eduard Hellenstainer proprietario anche del lago, non si doveva temere la concorrenza di altre strutture alberghiere eventualmente sorgenti sulle rive. Sobrietà e razionalità costruttive caratterizzano parimenti gli interni : le stanze per gli ospiti come pure i saloni parcamente decorati. Schmid e Hellenstainer realizzarono una tipologia costruttiva per un hotel alpino che si è caratterizzata fino ai giorni nostri per la sua concretezza, per la virtuosità del suo impatto nel contesto ambientale, per la qualità della soluzione architettonica.”

L'Hotel “Lago di Braies” fu l'ultimo Grand'Hotel costruito da Schmid, e il solo che svolge ancora la sua funzione originaria.

GLI OSPITI DELLA CASA REALE

L'hotel fu inaugurato il 10 luglio 1899. Gli ospiti non si fecero attendere: fra loro diversi esponenti della dinastia danubia-

na. Nel 1906 fu ospite dell'Hotel l'arciduchessa Marie Valerie d'Austria. Ultimogenita fra le figlie dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Due anni dopo, nel

1908, Marie Valerie, soddisfatta del primo soggiorno, volle ritornare al lago di Braies in compagnia del marito il Granduca Franz Salvator d'Austria-Toscana. Fra i nobili di alto rango che soggiornarono all'Hotel con famiglia e seguito eccelle l'erede al trono imperiale Granduca Franz Ferdinand d'Austria-Este. Il 28 giugno 1914 egli cadrà vittima a Sarajevo, assieme alla moglie Sophie Chotek, dell'attentato che scatenerà la prima guerra mondiale.



Foto: Zeitgeschichts.Archiv Pragser Wildsee

Lussuose limousine di nobili ospiti del passato.



Foto: Zeitgeschichts.Archiv Pragser Wildsee

Paul Grohmann, il "Re delle Dolomiti".

GLI HELLENSTAINER PROMOTORI DELL'ALPINISMO

L'Hotel attrasse ben presto anche numerosi alpinisti che esploravano e scalavano le dolomiti di Braies. Gli Hellenstainer si debbono a pieno titolo annoverare fra i promotori dell'alpinismo dolomitico. Già la sig.ra Emma riconobbe ben presto il significato e l'importanza di questa pratica che allora ini-

ziava a prendere piede. Ella fu la prima socia femminile dell'Alpenverein germanico. Con Josef Appenbichler, gli Hellenstainer assicurarono all'Hotel le prestazioni della prima guida alpina della Valle di Braies. Appenbichler divenne anche il fedele accompagnatore del Dr. Victor Wolf Edler von Glanvell, pioniere dell'alpinismo, che con Paul Grohmann scoprì, sotto questo aspetto, le Dolomiti. Glanvell fu un amico e frequentatore dell'Hotel al lago; nelle sue vicinanze egli tracciò il sentiero che porta il suo nome. Egli è sepolto nel cimitero di



Il Dr. Victor Wolf Edler von Glanvell, l'esploratore delle Dolomiti di Braies.

Foto: ZeitgeschichtsArchiv Pragser Wildsee

S. Vito poco a valle del Lago e del suo Hotel.

Anche come promotore dell'alpinismo, Eduard Hellenstainer raccolse l'eredità della sua famosa mamma. Egli svolse inoltre per molti anni funzioni dirigenziali nella sezione Alta Pusteria dell'Alpenvereine austro-tedesco.



Foto: ZeitgeschichtsArchiv Pragser Wildsee

Uno scalatore dei primordi dell'alpinismo su una ripida parete delle Dolomiti di Braies.

Foto: Emma Brunner-Heiss (Bressanone)



Emma Heiss-Hellenstainer accoglie all'Hotel gli ostaggi delle SS appena liberati.

L'Hotel "Lago di Braies" costituì la meta, alla fine del secondo conflitto mondiale, per il famoso gruppo di "prigionieri speciali" che il regime nazista aveva internato nei campi di concentramento. Essi provenivano da ben 17 paesi diversi e negli ultimi giorni di guerra furono spostati dal campo di concentramento di Dachau, ormai divenuto insicuro per l'avanzare delle truppe alleate, nel cuore del "Alpenfestung" la "fortezza naturale" costituita dal territorio montano alpino.

Si trattava di un "trasporto speciale" costituito da 139 personalità appartenenti al mondo politico, religioso e militare che dovevano costituire, agli occhi del responsabile per la sicurezza della Cancelleria del Führer – il generale delle SS Dr. Ernst Kaltenbrunner – "oggetto di scambio" nella trattazione di una resa divenute ormai ineluttabile.

Fra queste personalità rammentiamo Kurt von Schuschnigg, cancelliere austriaco, con signora e figlia; il primo ministro francese Léon Blum con signora; il primo ministro ungherese Mikolós von Kállay; il generale comandante delle truppe greche Alexandros Papagos con tutto il suo stato maggiore; Gabriel Piguet, vescovo di Clermont-Ferrand; Martin Niemöller, pastore evangelico nonché parente dell'attentatore alla vita del Führer, generale Claus Schenk von Stauffenberg.

Il piano di Kaltenbrunner fallì perché le truppe della Wehrmacht (l'esercito regolare tedesco) liberarono il 30 aprile del 1945 a Villabassa i prigionieri dal controllo delle SS e li trasportaro-

no, ancora in giornata, all'Hotel Lago di Braies dove la proprietaria, la sig.ra Emma Heiss-Hellenstainer, li accudì amorevolmente aiutandone il loro "ritorno alla vita". La futura suora, Isa Vermehren, che si trovava anch'essa fra i prigionieri, definisce "indimenticabili" i giorni di Braies, dove in quell'ambiente così silenzioso e tranquillo ci si riprendeva piano piano dalla terribile esperienza dei lager. Ella ricorda in particolare il clima di solidarietà e mutuo soccorso che regnava fra così autorevoli prigionieri provenienti da tutta Europa, costituendo tutto ciò già allora ai suoi occhi, un esempio concreto ed una reale speranza di come l'Europa di domani potesse risorgere dalla tragedia della dittatura e della guerra. "... ci sentivamo tutti appartenenti alla comune casa europea e cittadini del mondo ..." scriveva Isa Vermehren nel suo libro "Viaggio verso l'ultima meta"; "... l'appartenenza a diverse nazionalità non costituiva per noi una barriera invalicabile ma semplicemente un recinto del proprio giardino il cui cancello si apre gioiosamente ai visitatori ed ai vicini di casa. Nel nostro particolarissimo microcosmo costituitosi in riva al lago, in quegli ultimi giorni del conflitto mondiale, si concretizzava il sogno di un'unica Europa, di un unico mondo in cui vivere tutti in pace ..."



Foto: ZeitgeschichtsArchiv Pragser Wildsee

L'internato speciale Bogislaw von Bonin (in uniforme) dopo la liberazione degli ostaggi delle SS davanti all'Hotel.



Foto: Hotel "Lago di Braies"

Veduta sulle suggestive montagne circostanti dalla sala da pranzo dell'Hotel.

Queste parole fanno al meglio capire come all'Hotel al lago si scrisse, in quei giorni di fine aprile, una pagina di storia ...

UN'OTTIMA META PER ALPINISTI, STORICI E PER CHI DESIDERA RITEMPRARE CORPO E SPIRITO ...

L'Hotel Lago di Braies è il posto ideale per chi desidera ritemperare il corpo e la mente, riflettere e meditare, ricostituire le energie fisiche e dello spirito ...

Quando si avvicina l'ora del tramonto ed i visitatori della giornata lasciano il lago, il silenzio avvolge piano piano le acque e



Foto: Famiglia Heiss

La "Kaisersaal" (sala imperiale) dell'Hotel apparecchiata a festa e pronta ad accogliere gli ospiti.

le rocce ed entra nei nostri cuori sgombrandoli dalle piccole tensioni giornaliere per lasciare spazio alla meditazione ed alla pace interiore ...

E quando le prime luci dell'alba rendono fioche le ultime stelle, gli alpinisti partono per le loro escursioni e scalate, salgo-



Foto: Hermann Maria Casser (Brunico)

Abitare in un'atmosfera caratterizzata dalla storia dell'Hotel. Le stanze sono in parte ancora arredate con mobili in stile risalenti alla costruzione della casa.

no i declivi boscosi, superano i prati alpini e raggiungono le cime dolomitiche ... al centro del parco naturale di Braies-Sennes-Fanes ...

L'Hotel Lago di Braies costituisce inoltre il sito ideale per lo studio, l'analisi ed il dibattito storico. I suoi locali ospitano, l' "Archivio storico contemporaneo – Lago di Braies", una raccolta particolarmente significativa di documenti e testi originali, anche inediti, che trattano in particolare le seguenti tematiche:

- l'epoca pionieristica del turismo in Alta Pusteria, così intimamente connesso alla storia della famiglia Hellenstainer;
- gli albori dell'alpinismo nelle Dolomiti di Braies;
- il fronte della "grande guerra", la cui linea passava nei pressi dell'Hotel ;
- la straordinaria vicenda dei "prigionieri speciali" che qui in Hotel soggiornarono dopo la loro liberazione.



Ulteriore stimolo ed impulso alla ricerca storiografica ed agli scambi culturali fra studiosi e ricercatori viene sicuramente offerto dalle “giornate di analisi storica” organizzate dalla Direzione dell’Hotel. Non solo, vengono anche redatti gli “scritti di storia contemporanea – Lago di Braies”: questa collana contribuisce significativamente alla pubblicazione e divulgazione di documenti ed atti relativi alla storia di Braies, del suo lago e del suo Grand’ Hotel.

È anche grazie alla sensibilità ed all’impegno dell’attuale Direzione che l’Hotel ha conservato intatto tutto il suo fascino originario ed il suo ruolo di “testimone” di tanta parte di storia che ha interessato questo meraviglioso lembo di Dolomiti e d’Alta Pusteria. Gli ospiti dell’Hotel hanno così modo di “abbandonarsi” alla magia del luogo ed ai ricordi di un passato che la storia ha forgiato ...



Pubblicità dell’Hotel in un lavoro del noto artista e creatore di manifesti altoatesino Franz J. Lenhart (1898-1992).



La fondatrice di una dinastia di albergatori con i suoi sei figli: L'immagine del 1862 ritrae Emma Hellenstainer con i due figli Hermann ed Eduard e le figlie Marie, Emma II, Aloisia e Josefine (da sinistra).

L'Hotel Lago di Braies costituisce "testimonianza viva" della grande dinastia di albergatori e promotori turistici che ha la sua capostipite nella indimenticata Emma Hellenstainer. I suoi figli, Hermann e Josephine, eressero a Merano l' "Hotel Emma" ed Eduard costruì l'Hotel al lago di Braies. La già citata sig.ra Emma Heiss-Hellenstainer, figlia di Eduard, sposò Wolfgang Heiss del famoso albergo "Elefante" di Bressanone. Questo matrimonio venne ad unire due grandi famiglie di albergatori sudtirolesi: gli Hellenstainer e gli Heiss.

Testo: Hans-Günter Richardi

Trad.: Guido Bocher



Foto: ZeitgeschichtsArchiv Prager Wildsee

L'Hotel dopo la costruzione della terza ala iniziata nel 1931.



Foto: Dr. Caroline M. Heiss



HOTEL

LAGO DI BRAIES
PRAGSER WILDSEE

HOTEL

„LAGO DI BRAIES“
I-39030 PRAGS (BZ)



Tel. +39 0474 748602 – Fax +39 0474 748752

E-mail: hotel@lagodibraies.com

www.lagodibraies.com